



A quasi dieci dalla scomparsa del suo autore, questo libro conserva un indiscutibile fascino. D'altra parte, che Jacques Le Goff sia stato uno dei medievisti più insigni e brillanti della seconda metà del Novecento è cosa risaputa. A rendere particolarmente significativo il saggio di cui ci stiamo occupando è lo scopo per il quale è stato scritto, che Le Goff stesso chiarisce nei termini seguenti: "Voglio... dimostrare che nel Medioevo è apparsa per la prima volta l'Europa come real-

me come rappresentazione e che questo fu il periodo decisivo per la nascita, l'infanzia e la giovinezza dell'Europa, anche se gli uomini di questi secoli non avevano l'obiettivo né la volontà di costruire un'Europa unita". Riguardo alla decisiva rilevanza dell'età di mezzo, Le Goff si dimostra pienamente sicuro: "Questo libro - egli afferma - tenterà anche di provare che i secoli tra il IV e il XV sono stati determinanti e che, di tutti i lasciti vitali per l'Europa di oggi e di domani, quello medievale è il più importante". In

questo contesto, l'autore analizza la *vexata quaestio* delle radici cristiane del nostro continente che, come si ricorderà, fu molto dibattuta al tempo della redazione della Costituzione europea, e afferma: "Certo non si può negare l'importanza capitale del cristianesimo nella costruzione dell'Europa e nella coscienza dell'identità europea. Anche dopo l'imporsi dello spirito dei Lumi e del pensiero laico in Europa, questo fondo cristiano è rimasto, consapevolmente o inconsapevolmente, essenziale. La cristianità però è stata soltanto un episodio, per quanto lungo e molto importante, di una storia che è cominciata prima e che continua dopo il ripiegamento del cristianesimo". Lungo le pagine del libro, l'autore ricostruisce l'intero mille-

ennio percorso dal pensiero, da sant'Agostino e Gregorio Magno fino al Grande Scisma e a Niccolò Cusano, passando attraverso il mondo carolingio, il feudalesimo, la fioritura delle università, e giunge alla conclusione che nell'epoca medievale tutto è immerso nel religioso, tutto è incorporato (*embedded*) nel religioso, come ebbe a sostenere il celebre economista viennese Karl Polanyi. Quando, poi, i valori scenderanno dal cielo sulla terra, questa "strettoia" religiosa non assumerà le caratteristiche di un limite che ostacola la nascita e rallenta lo sviluppo di nuovi scenari, bensì, come sostiene Jacques Le Goff, si trasformerà sempre di più in un trampolino verso il progresso. (Maurizio Schoepflin)

Jacques Le Goff

Il cielo sceso in terra. Le radici medievali dell'Europa

Laterza, 342 pp., 16 euro



Non è facile impresa scegliere alcune delle voci più promettenti della nostra poesia contemporanea, tanto più tenendo conto del panorama vastissimo e variegato che questa forma d'arte offre ai nostri giorni. Dei sette autori scelti (Michele Bordini, Marilina Ciaco, Alessandra Corbetta, Dimitri Milleri, Stefano Modeo, Noemi Nagy, Antonio Francesco Perozzi) per il *Sedicesimo quaderno italiano* di poesia contemporanea pubblicato sotto l'egida di Marcos y Marcos e la preziosa curatela di Franco Buffoni, risalta

all'occhio l'utilizzo di tematiche e di stili che provengono da un background personale di studi e ricerche alquanto originali e profondamente innovativi. D'altronde è evidente che la poesia di questi giovani (tutti nati tra la fine degli anni 80 e la metà degli anni 90) risuoni di un cambiamento della società che ha e che sta tuttora influenzando la cultura in senso lato, provocando accesi dibattiti tra gli "addetti ai lavori" - alla stregua dei sette (poeti e critici tra i più noti che abbiamo) che sono stati scelti per intro-

durne le opere: Stefano Colangelo, Paolo Febbraro, Umberto Fiori, Massimo Gezzi, Cristiano Poletti, Gilda Policastro, Fabio Pusterla. Introducendo la raccolta di Milleri, Gezzi nota quanto segue: "Il lettore di queste pagine deve dotarsi di uno sguardo multifocale, stratificato, allenato a percorrere campi del sapere distanti che solo negli ultimi decenni, dopo l'era della frattura e della lontananza delle due culture, stanno di nuovo dialogando in modo fertile e persino politico". Questa riflessione coinvolge ampiamente tutti gli autori qui presenti, i quali in un modo o nell'altro ci sbattono in faccia esperienze e percezioni che dialogano in modo continuo con la scienza e con una coscienza rarefatta dalle mode consumistiche di massa - come fa Perozzi in

bottom text - o dalle false credenze, quelle del Maestro che "dice di conoscere la verità" all'interno di Sempreverde, il poema in prosa in stile kubrickiano di Corbetta. E se Buffoni nella prefazione individua il termine "disincanto" come comun denominatore di queste sillogi, anche la parola "corpo" non ne è da meno. In Bordini Ciaco Milleri Modeo e Nagy troviamo svariate volte infatti questo elemento il quale è spesso però descritto come malandato oppure fa da "medium" tra l'uomo e il Divino, ma non senza livori e bruciature: "Sul loro petto Cristo ciondola in croce / se arriva l'amore lo baciano e giurano / davanti la fiamma col corpo che brucia / che non tradiranno mai quella fiducia" (Modeo). (Riccardo Bravi)

a cura di Franco Buffoni

Sedicesimo quaderno italiano di poesia contemporanea

Marcos y Marcos, 336 pp., 25 euro

TEATRO

di Eugenio Murrari

Riparte la rassegna dell'Unione italiana libera teatro con classici e nuovi titoli nell'arena del Teatro Tor Bella Monaca. Domani andrà in scena "La potenza delle tenebre" di Lev Tolstoj, quindi "Rosaly" (8/9), tragedia contemporanea scritta da Edoardo Erba, e "Wild boys!" di Paolo Logli, regia di Norma Martelli. Sabato "Le cinque età di Albertina" di Michel Tremblay. In più altri spettacoli e una rassegna di cinema.

● Roma, Tor Bella Monaca Teatro Festival. Fino al 17 settembre
● info: teatrincomune.roma.it

* * *

Teatro e poesia per le vie di Arona e sul Lago Maggiore in occasione di un festival consolidato. Al centro "Caro Pier Paolo" della direttrice artistica Dacia Maraini, spettacolo di danza e parole firmato dai NoGravity. Inoltre presentazioni di libri, teatro di strada, sull'acqua, di parola, tra cui "La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza", racconto di chi sfida ogni convenzione.

● Arona (No). Festival internazionale "Arona Città Teatro sull'acqua". Fino al 10 settembre
● info: aronacittateatro.it